



ISERNIA

Entro il 30 aprile un contratto di locazione tra la proprietà dell'immobile di via Mazzini e il Comune

Via Scienze Politiche, il Senato detta condizioni

Intanto la Giunta con una delibera s'impegna a sostenere il fitto per quattro anni



“La nostra intenzione è quella di rilanciare la dimensione di Isernia quale città universitaria”. Lo ha detto il vice sindaco di Isernia, Maria Teresa D’Achille, intervenendo in merito alla permanenza della sede universitaria nel capoluogo pentro ma è delle ultime ore la comunicazione del Senato Accademico che ha disposto, invece, lo spostamento della sede per lo svolgimento dei corsi in Scienze Politiche presso la struttura di Pesche. “Si è altresì conferito al Rettore mandato a modificare tale indicazione – si legge nella comunicazione dell’Unimol - sostituendo a quella di Pesche la sede di

Via Mazzini in Isernia soltanto a condizione che, entro il 30 aprile 2014, risulti stipulato un contratto di locazione tra il soggetto proprietario dell’immobile di via Mazzini e il Comune di Isernia (o altro ente) che preveda la concessione in uso gratuito almeno fino all’anno accademico 2017-2018 dell’immobile all’Ateneo”.

D’Achille ha ricordato che “il sindaco e la giunta municipale hanno approvato una delibera avente ad oggetto “Intervento a sostegno dell’università del Molise”, impegnandosi a garantire gli oneri del canone della sede di cui trattasi, per la durata di anni 2 rinnovabili, ossia per anni

4». Tali risorse sono destinate a sostenere l’università per gli oneri del fitto dello stabile della diocesi Isernia-Venafro, proprietaria dell’immobile di via Mazzini, con cui l’amministrazione civica sta peraltro trattando una rinegoziazione più favorevole dei costi d’affitto. «Nel contempo, – ha aggiunto il vicesindaco – la sottoscrizione d’un protocollo d’intesa fra il Comune e l’ateneo dovrà garantire la permanenza dell’istituzione universitaria nel centro storico di Isernia, nonché l’attivazione di corsi di alta formazione, di master e di specializzazioni nell’ambito di un polo di eccellenza nel settore scientifico, socio-politico e umanistico”.

Duro l’intervento del movimento regionale Guerriero Sannita, per il presidente Giovanni Muccio “la politica è miope rispetto all’Università del Molise, ogni regione d’Italia fonda la propria esistenza andando a braccetto e collaborando in simbiosi con le proprie Università, traendo da esse linfa per migliorare le proprie condizioni territoriali e di benessere. Questo connubio tra la regione Molise e l’Università del Molise appare ancora di là da venire. Il Sindaco Brasiello deve richiamare alle proprie responsabilità il nostro Presidente regionale, Paolo Di Laura Frattura”.